

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCETTO

LANOENI

A. S. *[Signature]*
XII

Novembre - Dicembre 1963

N. 6

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

Telef. 70.126

IL CULTO MARIANO

nell'insegnamento
di Sua Santità

il Papa

Paolo VI



...« Su questo argomento ci sembra
« opportuno, rilevare, anzitutto la ric-
« chezza religiosa che il culto mariano
« autentico e sincero, immette nell'a-
« nimo dell'uomo, alle prese con le
« grandi esperienze, e anche coi pro-

« blemi e le crisi che la vita gli riser-
« va. La devozione a Maria, impegna
« infatti, tutto l'essere umano nell'atto
« di fede sul quale poggia l'intero edi-
« ficio spirituale della vita cristiana,
« cioè la conoscenza precisa e concre-

« ta delle verità religiose fundamenta-
 « li del Vangelo e del catechismo, la
 « volontà nutrita dall'amore filiale
 « che una tale madre desta facilmente
 « nei cuori, e tutto l'insieme dei senti-
 « menti, i più semplici, i più dolci, i
 « più puri, i più belli che il mistero
 « dell'Incarnazione ci autorizza a tra-
 « sferire dalla sfera umana a quella re-
 « ligiosa. E' la dottrina, vale a dire la
 « realtà religiosa essenziale, della pie-
 « tà mariana, è la più ortodossa e la
 « più feconda della spiritualità cattoli-
 « ca, quando ci mette in contatto con
 « il pensiero divino nei confronti di
 « Maria, scelta per essere la madre del
 « Salvatore nostro Gesù Cristo. Da
 « questa ricchezza religiosa del culto
 « mariano, scaturisce una sorgente ine-
 « sauribile e splendida di valori morali
 « che può dare all'uomo del nostro
 « tempo energie ed esperienze tali da
 « assicurare alla sua esistenza, incom-
 « parabile pienezza.

« Che cosa cercano nella vita gli
 « uomini? Cercano la bellezza: ora,
 « Maria è il sommo della bellezza. I
 « capolavori non sono mai bellezze
 « parziali ma sintesi del bello; Maria
 « è la creatura dalla quale più traspare
 « la divina presenza della Trinità: «Co-
 « lui che i cieli non hanno potuto con-
 « tenere, Tu l'hai tenuto nel tuo seno ».
 « Presenza umana inoltre: Maria è la
 « nuova Eva, nella quale è il destino di
 « tutti i viventi. La bellezza è espres-
 « sione trasparente: tutte le arti han-
 « no cercato di esprimerla e la hanno
 « espressa nei capolavori di tutti i
 « secoli. La bellezza è un dono della
 « sante: Maria fra le augustie della
 « vita, acquieta tutte le inquietudini
 « della carne, dello spirito e della vi-
 « ta sociale.

« Cercano la grandezza; loro legge
 « è innalzarsi, loro febbre è superare
 « ogni limite. Ora Maria ha superato i
 « limiti ordinari, ma nel senso della
 « grandezza, poichè Ella è divenuta
 « l'unica creatura umana che abbia po-
 « tuto dire: « tutte le generazioni mi
 « proclameranno beata ».

Cercano la gioia: « La tua nascita
 o Maria, è stata motivo di gioia per
 il mondo intero », il passaggio da una
 « economia, prevalentemente di male-
 « dizione » a una « economia di benedi-
 « zione », a un mondo dove le colpe si
 succedono alle colpe, a un mondo do-
 ve si respira la pienezza la libertà dei
 figli di adozione. *Cercano l'amore*, cioè
 una comunione totale fra due esseri,
 secondo il disegno creativo di Dio, che
 assegna alla donna di dare la vita, e
 di essere la compagna dell'uomo capo
 del focolare. Maria che a Cana, volle
 che nulla mancasse all'esaltazione del-
 l'amore, mostra agli uomini dove pos-
 sano contemplare il più alto ideale
 femminile: nella verginità e nella ma-
 ternità permeate della sua bellezza e
 della pienezza della grazia. « Maria
 adunque, è per tutti sorgente della ve-
 ra bellezza, della vera grandezza, della
 vera gioia e dell'autentico amore ».

Ma dove troverete Maria? non cer-
 to nelle esagerazioni nè nel sentimentali-
 smo, nè nell'abuso di deduzioni alla
 ricerca dell'enfasi e dell'iperbole, e
 neppure della novità. Lo ricordava il
 Papa Giovanni XXIII, nostro precede-
 cessore di dolce memoria: « tutti i cat-
 tolici sono di conseguenza figli della
 Madre di Dio e la loro pietà per Maria
 deve riflettere questa comune apparte-
 nenza alla famiglia dei figli di Dio, e-
 sprimendosi sempre attraverso le ma-
 nifestazioni abituali del culto secolare
 dedicato dalla chiesa di Cristo alla ma-
 dre del Salvatore »).

Troverete Maria nella storia della
 salvezza, nel Vangelo, così come nei
 tesori della liturgia, che tramanda il
 grande patrimonio del pensiero e della
 preghiera della Chiesa. La troverete al-
 tresì nelle umili tradizioni famigliari
 delle famiglie cristiane, in particolare
 nel Rosario. Troverete, in conclusio-
 ne, Maria, se vi preoccuperete scrupo-
 losamente di collocarla nell'insieme
 del mistero cristiano: poichè il culto
 a Maria non è fine a se stesso, ma la
 via maestra che conduce a Cristo, e,
 in Lui alla gloria di Dio e all'amore
 per la Chiesa ».

Paolo VI

La parola del Rettore

La S. Messa e la Madonna

La Messa è la rinnovazione del sacrificio della croce. E' un apostolato specialissimo la devozione delle Messe: celebrarle, farle celebrare, assistervi, concorrervi direttamente o indirettamente. E' il Calvario di Gesù e di Maria. Quanto là si è fatto, tutto qui si rinnova. La Messa ha frutti così larghi che per mezzo di essa si opera in larghezza, altezza, lunghezza e profondità, impossibili a scandagliarsi del tutto. Giova tener presenti i frutti della Messa.

Frutto generalissimo: da un'immensa gloria alla augusta Trinità. Da beni a tutti gli uomini, o già beati o viventi su qualunque punto della terra, o in purgatorio per compiere l'ultima preparazione al cielo.

Frutto generale: per chi vi è presente, per chi serve o canta la Messa; per chi aiuta il sacerdote; per chi lo prepara con aiuti morali e materiali; per chi provvede la Chiesa, l'altare, e suppellettili, vino, ostie.

Frutto speciale: per chi fa celebrare la Messa e per quelli cui la Messa viene applicata.

Frutto specialissimo: riservato al sacerdote celebrante.

La Messa dà a Dio gloria e ringraziamenti degni, perchè presentati in Cristo, per Cristo, con Cristo.

Per gli uomini è soddisfazione e supplica sovrabbondante. Avviandoci alla Messa giova spiritualmente accompagnarsi con Maria Addolorata e con Gesù portante la Croce verso il Calvario. Partecipiamo alla Santa Messa meditando la passione di Gesù seguendo la sacra liturgia più entriamo nello spirito a Gesù Redentore e a Maria Corredentrice più grande sarà il frutto.

F.to Sac. G. Alberione

A seguito di quanto sopra riportato e di quanto abbiamo scritto nel numero a

questo precedente del nostro bollettino insistiamo ad affermare per i nostri concittadini che l'atto più rilevante e migliore della nostra fervida pietà per onorare Dio, la Vergine SS. sua Madre, per usufruire dei meriti infiniti dell'opera redentrice a N. S. Gesù Cristo in ordine alla nostra salvezza eterna; a suffragare le anime del Purgatorio, a sollecitare l'intercessione della Madonna per tutti gli aiuti e le grazie che ci occorrono e acquetino il nostro cuore nel travaglio di questa terrena vita... è la consapevole devota partecipazione alla S. Messa, possibilmente quotidiana.

Ricreando con memore pensiero i primi dieci anni del nostro ministero al Santuario « ricordo soave » oltre un centinaio di fedeli ogni mattina presenziavano devotamente alla celebrazione della S. Messa accostandosi alla Mensa Euraristica... oggi è troppo limitato il numero delle anime elette che nei giorni feriali partecipano alla Messa.

Dobbiamo, per la verità, dire che ai sacerdoti addetti al Santuario, non si lasciano difettare la commissione e l'offerta per la quotidiana celebrazione della Messa ad onore di Nostra Signora del Boschetto e più specialmente a suffragio dei fedeli defunti ... (segno questo che la Fede non manca, che si riconosce l'altissimo valore e spirituale frutto del S. Sacrificio dell'altare) però si ci appaga come di una delega... e si preferisce il sacrificio dell'offerta alla rinuncia di una qualche comodità per essere presenti in chiesa alla celebrazione della Messa commissionata; quando cioè sull'altare del sacrificio, si stanno perorando gli alti supremi interessi nostri e delle anime sante del Purgatorio.

PER LE SANTE FESTE NATALIZIE.

...(Anche se nutriamo il dubbio che questo bollettino Vi pervenga in antece-

denza)... formuliamo i migliori auguri e voti d'ogni bene. Nella notte Santa del Natale nel momento della Messa Vi avremo tutti presenti, dilettevoli devoti dell'amata nostra Madonna del Boschetto e benefattori del Santuario e chiederemo al Bambino Gesù e alla sua dolcissima Madre Maria che colmi voi e le vostre famiglie delle più confortanti benedizioni: allietti le vostre case e più i vostri cuori, della pace, della gioia, del reciproco amore, retto, generoso, delicato e costante.

E POICHE' TUTTI I SALMI FINISCONO IN ...GLORIA.

...Ci raccomandiamo vivamente perchè unitamente alle altre opere di bontà e generosità che compirete in occasione del Santo Natale; non dimentichiate gli aiuti al Santuario... chè dal vostro devoto, filiale, mai smentito apporto scaturisce la fonte di quanto necessita alla conservazione della chiesa e sue dipendenze; all'esercizio del culto; al modesto sostentamento degli addetti al Santuario.

Mons. Rettore

CRONACA DEL SANTUARIO

Imprendiamo a narrare con tutta precisione, riportando dalle note di cui come sempre ci è tanto largo il sig. Rettore. Le funzioni che si svolgono lungo il mese di settembre sono tutte dedicate alla Madonna motivo per cui si può senza tema di errore accennare ad **un secondo mese mariano** che si svolge lungo l'anno.

L'8 settembre è l'ottava del Patrocinio della Madonna in cui si è notata un'insolita frequenza alle SS. Messe e al Banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio la parrocchia di Camogli si è portata processionalmente al Santuario — come al buon tempo antico. — Molti fedeli residenti nella località si erano portati lassù.

Presiedette sia alla processione, sia alla funzione il M. R. Don Carlo Pardi che officiò anche i Vespri. Mons. Rettore pronunciò un toccante sermone di circostanza al quale fece seguito il canto del « Te Deum » a voce di popolo la benedizione col Venerabile e la « scoperta » di ringraziamento.

Dall'8 al 15 settembre si svolse il settenario in preparazione della festivi-

tà di N. S. Addolorata che è di competenza della Ven.le Arciconfraternita dei Sette Dolori che per vero dire dovrebbe aver luogo nell'oratorio annesso al Santuario ma date le sue modeste capacità a raccogliere considerevoli quantità di fedeli si provvede a farlo svolgere nel Tempio della Madonna. Grande solennità come nelle più belle occasioni. Infatti vi furono messe ad ogni ora e quella cantata in musica celebrata dal Rev. Rettore. Il panegirico venne recitato con grande calore dal Rev. Don Giacomo Chiappori, canonico di Genova.

La parte musicale allestita con grande precisione e competenza dalla brava cantoria della parrocchia di Marassi si fece molto onore. Il tempo avverso non impedì un buon concorso di fedeli. In serata le adiacenze del Santuario sfolgoranti per la magnifica e ricca illuminazione furono degno sfondo alla devota processione che si svolse attorno alle strade che conducono al Tempio della Madonna. Vi parteciparono i confratelli con le ricche cappe e i « Crocifissi » d'argento seguiti dalla sfolgorante cassa che portava in trionfo l'effigia di

N. S. dei Sette Dolori. La banda « Roscini » di Recco svolse un applaudito concerto. Chiuse il programma della festività un fragoroso sparo di mortaretti seguito dai fuochi artificiali.

Domenica 20 settembre — La confraternità della Consolazione — o meglio detta della Cintura — (oggi si può dire totalmente estinta), eppure fu ancor non sono molti anni, la associazione di devoti che contava un maggior numero di iscritti. Le funzioni si svolgevano con solennità di riti che ci fa ricordare i magnifici tempi trascorsi. La messa cantata venne eseguita con grande perizia, intonazione ed affiatamento della cantoria del Santuario e fu celebrata da Mons. Rettore. Buona e consolante la partecipazione del popolo. Ai Vespri segui il bel discorso del Rev. P. Pasquale Vando dei Figli di Maria Immacolata che come da antica consuetudine viene al Boschetto a trascorrere la sua parte di vacanze estive.

Sposi novelli al Santuario: Ponzo Giacomo e Andreozzi Elisa di Camogli 7-9

Razeto Carlo Mario di Antonio e Cevasco Eleonora Agostina 11-9.

Bertora Pietro fu Angelo e Pirchi Nicoletta 14-9.

Figari Francesca e De Marco Francesco dalla millenaria Badia di S. Nicolò di Capodimonte 21-9.

Grilli Giuseppe e Grilli Franca 28-9.

Gli sposi sopra accennati continuano la bella usanza dei Camogliesi di deporre ai piedi dell'amata Patrona i loro voti più fervidi nel ricordevole giorno della loro unione.

Ottobre. E' il mese dedicato al S. Rosario che viene recitato innanzi al Venerabile esposto all'adorazione dei fe-

deli. E' una pratica di alta devozione comandata dalla Santa Memoria dell'indimenticabile papa Leone XIII. Il S. Rosario viene seguito dalla preghiera a S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale. La pia pratica attrae all'altare della Madonna che risalta per decorazione floreale e illuminazione a giorno un considerevole affollamento di popolo orante.

4 ottobre. S. Francesco d'Assisi. Festa popolare che si svolge a cura del Terz'Ordine Franciscano che ha sede e svolge il suo fecondo apostolato precisamente al Santuario. Messa con fervorino di Mons. Rettore. Benedizione Eucaristica. Assoluzione generale con indulgenza plenaria per i confratelli e le consorelle. Innanzi al bel quadro di S. Francesco sostarono a lungo durante la giornata in fervida orazione camogliesi e gitanti forestieri.

Domenica 20 ottobre. Giornata Missionaria intensamente vissuta al Boschetto. A tutte le Messe i fervorini fecero opere di propaganda per l'apostolato missionario e molti offrirono preghiere, sacrifici e doni. La raccolta alla porta della chiesa diede, il bel risultato di Lire 38.000 e molte furono le iscrizioni alle Ponteficie opere missionarie.

27 ottobre. Festa di Cristo Re. Questa festa che oggi è sentita da molti e zelata dal Centro dell'Apostolato della preghiera e stata celebrata con fervida pietà, memori i fedeli che a volerla ed introdurla nella liturgia fu appunto la felice memoria del Sommo Pontefice Pio XI. Folla di partecipanti alle funzioni, alle S. Comunioni e alla solenne ora di adorazione con fervorini dettati dalla singolare pietà di Mons. Rettore, che prima della benedizione ha letto il prescritto atto di consacra-

zione del Mondo al Sacro Cuore di Gesù.

In ottobre sposi novelli ai piedi del quadro taumaturgo della Vergine: Soggiu Giuseppe e Ribolini Fernanda. Il rito è stato officiato nella nostra parrocchia dal rev. Arciprete di S. Margherita Ligure e alla scoperta erano presenti anche i numerosi partecipanti. 2-10.

Zunino Oliviero e Molentino Concessina 6-10.

Sanseverino Carlo e Martini Caterina 14-10.

Per tutte le solite invocazioni alla Vergine Santa e le preghiere di rito. **Novembre.** La celebrazione della festa di tutti i Santi attira al Santuario numerosi devoti. Lo stesso dicasi della Commemorazione dei fedeli defunti che segue il 2 dello stesso mese. In detto giorno sono state celebrate messe « piane » dalle ore 6 alle 9 tutte « pro defunctis ».

Sempre affollate di fedeli che si accostano al Divin Banchetto — e particolarmente gli uomini con esemplare condotta ed esempio per tutti, vi presero parte. Alla funzione del pomeriggio vi fu un ammirevole concorso di devoti che parteciparono alle ripetute visite compiute collettivamente e processionalmente per l'acquisto delle Sante Indulgenze cui vanno a beneficiare secondo le singole intenzioni le anime dei nostri cari.

Dal 10 al 17 novembre la Confraternità dell'Addolorata promuove il suo Ottavario per i Morti. Un tempo vi fu che tanta era l'affluenza che per meglio convogliare i devoti i segni delle campane venivano dati dalla parrocchia perchè tutti potessero sentirli.

Con qualunque tempo i nostri di fa-

miglia e quelle vicine prendevano parte alle funzioni cui davano lustro e decoro i confratelli che dall'organo cantavano i notturni. Le funzioni avevano inizio alle 5,30. Ora ci sembrano sacrifici inauditi le nostre povere partecipazioni.

La domenica 17 vi fu l'esposizione del SS. Sacramento per tutta la giornata.

La predicazione fu compiuta con molta bravura dal cappellano dell'Ora- torio don Carlo Trinca. Dal 18 al 24 novembre ottavario della Confraternità della Consolazione con funzione di buon mattino. Purtroppo queste belle usanze vanno ognor più rarefacendosi in maniera che non si tarda a presagire la fine. Preghiamo il Signore che ciò non sia per avverarsi per mantenere le tradizioni nonostante le mutevoli condizioni della vita moderna.

APOSTOLATO DEL MARE

Quanto scritto precedentemente su questo nostro Bollettino sull'opera sociale della Istituzione Apostolato del mare, trova conferma autorevole in un opuscolo, che ci è capitato in mano in ritardo, del Colonello di Porto Luigi Gatti: « La vita del lavoratore del mare e i suoi problemi: il collocamento, il lavoro, l'assistenza ».

Il colonello Gatti è stato per parecchi anni Direttore dell'Ufficio di collocamento della Gente di mare a Genova, è attualmente Comandante del Compartimento marittimo di Savona

e ricopre la carica di Sindaco di Chiavari.

Ha frequentato a Camogli il nostro Istituto Nautico dove ha conseguito il diploma di Capitano di Lungo Corso nel 1925. E' profondo studioso dei problemi sociali, assistenziali e morali dei marittimi ed è quindi ben conosciuto e la sua attività è sempre ben apprezzata sia dai dirigenti che dai lavoratori.

A Camogli conserva l'amicizia e la stima dei suoi vecchi insegnanti, e di tutti i Camogliesi suoi vecchi compagni di scuola che, in seguito, hanno assunto posti di varia responsabilità.

Alla pagina 13 dell'opuscolo suddetto, al sottotitolo: « Varie forme di assistenza », il Comandante Gatti scrive: « Non mancano iniziative di istituti benemeriti che si propongono la assistenza dei marittimi bisognosi, assistenza quale quella dell'Apostolato del mare che non si limita al campo economico ma si estende anche a quello morale. Si tratta di Enti che assolvono questa funzione sia in relazione a determinate finalità, sia a seconda dei mezzi, spesso aleatori, di cui dispongono, che di solito loro provengono dalla beneficenza ».

Ed eccoci ora a leggere un altro opuscolo che viene di solito distribuito sulle navi dall'Apostolato del mare in un porto del Nord Europa (come altri simili vengono distribuiti in altri porti) e che, in diverse lingue, tra cui in italiano, dice: « Vi auguriamo il benvenuto in questo porto. Speriamo che Voi vi passerete un gradevole soggiorno. Vi invitiamo a voler visitare la casa dei marinai « Stella Maris ». Una buona accoglienza vi sarà in essa riservata mentre vi assicuriamo che vi

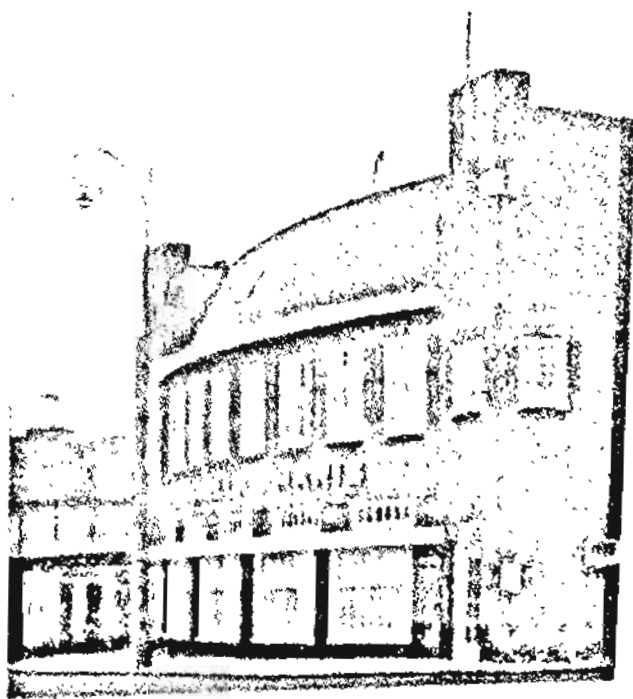
troverete degli amici. Le informazioni ed i consigli che non troverete in questa guida vi saranno forniti con piacere nella nostra casa. Siate i benvenuti in questa città ed alla « Stella Maris ».

L'opuscolo continua brevemente citando gli svaghi e le facilitazioni che l'Istituzione può offrire e citando l'orario delle S. Messe domenicali.

Ci sembra non vi sia molto di più da aggiungere sia alle parole del Comandante Gatti, sia alle promesse, sempre ben realizzate, della Istituzione che dà il benvenuto ai naviganti.

La nostra foto mostra una delle tante case dell'Apostolato del mare: quella di Amsterdam, la quale, nella notte brilla tra le tante luci del canale di somiglianza veneziana col suo nome risplendente: « Stella Maris ».

Noi, dal Santuario mariano di Camogli — che è città di navigatori — sentiamo opportuno e doveroso additare ancora una volta ai nostri Camo-



Amsterdam - Apostolato del mare.

gliesi, sia ai marittimi che alle loro famiglie, questa istituzione di ispirazione mariana, esortandoli a frequentarla, nelle loro permanenze nei porti esteri,

a rivolgersi nelle loro occorrenze, per trarne i benefici sociali e morali che essa può dare nel nome della nostra fede.

nauta

OFFERTE

PRO SANTUARIO

L. 30.000: N.N. a $\frac{1}{2}$ M. C.

L. 20.000: Chiara e Fortunato Bertolotto in memoria def.ta Silvia Bertolotto ved. Maina.

L. 10.000: D. F. in memoria defunti di famiglia, Genova sposi novelli: Dino e Magda Porsia, Ruta - N.N. - M.O. - Pellegrina Olivari a suffragio def.to marito David.

L. 12.340 = s 20: Senno Elvira in memoria def.ta sorella Anna, New York.

L. 6.000: Sposi M. S.

L. 5.000: Novelli sposi: Miglianelli Giuseppe - Terrile Giorgina - Famiglia Gelosi - Rev.mo Schiaffino Gerolamo, Portofino - Coniugi Ferroni (nozze d'argento) - Coniugi Cesare e Maria Vannini (nozze d'argento) - In memoria def.ta Martola Maria Bertolotto Massa Tina - In memoria def.ta Maria Cecilia ved. Barbieri - M. M. - In memoria def.ta Barbieri Maria ved. Marini - V. E. - Costa Raffaele.

L. 4.000: F. M. - Ogno Caterina ved. Schiappacasse.

L. 3.000: Schiaffino - Massa - Famiglia Piaggio - Sp. C. R. - Revello Luisa Sanguineti - G. P. - Sp. M. M.

L. 2.000: N.N. - Nauta.

L. 1.500: Mortola G. B. e sorella, Brooklyn.

L. 1.000: Miglianelli Maria in Balboni - Dellacusa Angela ved. Olivari - E. G. - Ina e Prospero Massa in memoria zii Luigi e Palmira Boselli G. E. - Rosa Francesca Vexina - S. navigante - Ferrarazzo Rinaldo - Chiesa Maddalena - Razeto Gina.

L. 500: Mussi Giuseppina - Massa Caterina - Venturi Caterina, Genova.

dei devoti in ringraziamento dei benefici ricevuti per implorare la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto. ... nei mesi di Novembre e Dicembre 1963

PRO BOLLETTINO

L. 2.000: Com.te Figari Prospero - Cernelli Angela Pansini - Dapelo Emiliana.

L. 1.000: avv. Mario Debarbieri, Genova.

L. 1.500: Sessarego Pietro.

L. 1.000: Gandoli Emilia - Brigneti Annina ved. Ferrari - Cevasco Emanuele, Genova - Marini Lina Olcese - Luisa Piaggio - Turarolo Antonietta - Bozzo Francesca Razeto, Genova - Maggiolo Maria, Ruta - Bisso Maria, Ruta - Cavaciocchi Giunta Ersilia, Milano - Macchiavello Maria, Pontedecimo - Razeto Gina - N.N. - Daste Nino, Verona - Mezzano Fortunato - Gorgoni Luigi, Milano - Ogno Caterina ved. Schiappacasse - Antola Francesco.

L. 500: Massari Maria, Lavagna - Bersani Maria - Teresita Piscaldino - Ravello Tina - Peverelli Umbertina - Maggiolo Pasquale - Casarino Tina, Ruta - Venturi Caterina, Genova - Chiesa Maddalena - Rollo Giovanni, Roma - Magnasco Giulia - Barbagelata Enrico.

Dollari 10: Ansaldo Rosetta, New York.

Dollari 5: Traverso Anita New York.

OFFERTE per fanciulli ascritti alla particolare protezione a Nostra Signora del Boschetto.

L. 5.000: Volpe Alessandra.

L. 3.000: Cichero Paolo Francesco di Andrea.

L. 1.000: Turarolo Paola di Prospero - Schiaffino Marco di Bruno - Formichi Tito e Riccardo - Schiaffino Emilia e Giuseppina Lesino Carla - Mercadante Marco, Verona

L. 500: Grano Massimo, Ge-Bolzaneto
Dollari 5: Senno Mikael, Linda, Lisa, Mark, New York.

Dati Demografici della città

SORRISI D'ANGELO

Nel Comune

Chiesi Roberta Maria - di Tomaso. 8-9
 Floris Maria Grazia - di Emanuele 25-9.
 Vergani Paolo Enrico di Giacomo 25-9.
 Bisso Gianluca - di Francesco 26-9.
 Iacono Anna Maria - di Attilio 29-9.
 Iarlori Francesco - di Camillo 30-9.
 Resti Paola Giuliana Serafina - di Marino
 Marcello 1-10.
 Doddis Anna - di Giuseppe 4-10.
 Pozzo Sandro - di Mario 6-10.
 Ruggeri Silvana - di Giovanni 15-10.
 Polverini Fabrizio Antonio - di Armando 16-10.
 Villaschi Francesco Mario di Riccardo 25-10.
 Leoncinello Maria Pia Gemma - di Primo
 29-10.

Fuori Comune

Cichero Paolo Francesco Andrea - di Andrea
 Genova 1-9.
 Volpe Alessandra Dora Vittoria - di Bru-
 nello Genova 5-9.
 Podestà Claudio - di Virginio Recco 16-9
 Mortola Francesco Alessandro Giuseppe - di
 Prospero Parma 30-9.
 Fiore Rosella Sara Clotilde Antonietta - di
 Francesco - Recco 9-10.
 Maggiolo Davide Mario Federico Giovanni
 - di Francesco 25-11.

FIORI D'ARANCIO

Nel Comune

Fonzo Giacomo fu Pietro - e - Andreozi E-
 lisa di Giacinto - Parr. S. Maria Camogli
 - 7-9.
 Razeto Carlo Mario di Antonio - e - Cevasco
 Eleonora Agostina fu Andrea - Parr. S.
 Maria Camogli - 11-9.
 Puri Mario Giovanni fu Guido - e - Strazza
 Alice Carla Luisa di Aldo - Parr. S. Rocco
 - 14-9.

Bertora Pietro Giuseppe Fortunato fu An-
 gelo Lorenzo - e - Pirchi Nicoletta Maria
 - Parr. S. Maria - 14-9.

De Marco Francesco Antonio di Gio-Batta
 - e - Figari Francesca Maria Ester di Eu-
 genio S. Nicolò Capodimonte - Parr. S.
 Rocco - 21-9.

Perona Bruno Calisto Andrea di Arturo -
 e - Doglioli Maria Margherita di Giuseppe
 Parr. S. Maria - 22-9.

Cassottana Enrico fu Giov. Battista - e -
 Canepa Maria Antonietta fu Luigi - Parr.
 S. Maria 22-9.

Pizzitano Antonio di Rosario - e - Ruggia
 Armanda Angela di Pietro - Parr. S. Roc-
 co - 26-9.

Grilli Giuseppe Icilio di Domenico - e - Grilli
 Vittoria Franca fu Gabriele - Parr. S. Ma-
 ria - 28-9.

Soggiu Giuseppe Salvatore fu Salvatore - e
 - Ribolini Fernanda Maria Stefania di A-
 gostino - Parr. S. Maria - 2-10.

Ulivi Giulio Mario fu Tranquillo - e - Maggi
 Amalia Maria di Giovanni - Parr. S. Rocco
 - 2-10.

Zunino Oliviero Alfredo - e - Molentino Con-
 cessione di Giuseppe - Parr. S. Maria -
 6-10.

Ottonello Giuseppe fu Bartolomeo - e - Mil-
 za Carla fu Ernesto - Parr. di S. Rocco
 - 7-10.

Cami Alessandro di Manlio - e - Molteni Ta-
 diello Ornella fu Carlo - Parr. di S. Roc-
 co - 12-10.

Sanseverino Carlo Maria Guglielmo di Gu-
 glielmo - e - Martini Caterina di Fortu-
 nato - Parr. S. Maria 14-10.

Mosto Gian Battista di Paolo - e - Manara
 Gabriella Maria di Giuseppe - Parr. di
 S. Rocco - 16-10.

Benvenuto Luigi di Raffaele - e - Cordiglia
 Caterina fu Stefano - Parr. di S. Michele
 Arcangelo - Ruta - 19-10.

Marramao Giorgio di Giuseppe - e - Costa
 Santina Luciana di Vittorio - Parr. S.
 Rocco 20-10.

- Roccella Claudio Vincenzo di Umberto - e - Cardinali Darna Benita fu Giuseppe - Parr. S. Rocco 26-10.
 Testa Francesco Arturo fu Giacomo Angelo - e - De Leo Margherita fu Francesco - Parr. S. Maria - 26-10.
 Scarpi Mario fu Antonio - e - Gimelli Rosa Fortunata di Francesco - Parr. S. Rocco - 15-11
 Bruno Bartolomeo di Giacomo - e - Avegno Mariangela di Ilario - Parr. S. Fruttuoso Capodimonte - 17-11.

Fuori Comune

- Fiehera Ignazio di Antonino - e - Avvenente Aurora fu Adriano - Recco - Parr. S. Giovanni Battista - 8-9.
 Dal Negro Giacomo di Domenico - e - Rossignani Maria fu Luigi - Borgomanero Parr. S. Bartolomeo Apostolo - 11-6.
 Ciardi Giovanni di Pierino - e - Leuci Bianca di Arturo - Genova-Quarto - Parr. S. Maria della Castagna - 28-8.
 Arata Carletto di Francesco - e - Cerruti Teresa fu Umberto - Morsasco - Parr. S. Bartolomeo - 15-9.
 Capece Giuliano di Pasquale - e - Ivaldi Luciana di Pietro - Recco - Parr. S. Maria di Megli - 13-10.
 Olivari Benedetto di Giacomo - e - Brocchetta Ernestina di Giovanni - Pavia - Parr. S. Maria di Betlem - 14-9.
 Tea Luigi di Ercole - e - Dondero Anna di Angelo - Neirone - Parr. S. Rocco di Ognio - 29-9.
 Razeto Fortunato fu Agostino - e - Astarita Luciana di Francesco - Genova - Parr. S. Rita - 5-10.
 Canozzi Giovanni di Federico - e - Gazzolo Rita di Francesco - Genova - Parr. S. Maria Immacolata - 6-10.
 Sivelli Angiolino di Pietro - e - Figari Maria di Giovanni - S. Margherita Lig. - Parr. S. Lorenzo della Costa - 20-10.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

- Olivari Davide fu Biagio (16-3-1861) bene-

- stante marito di Schiaffino Pellegrina - Corso Mazzini 90 - 20-9.
 Gennaro Carlo fu Agostino (25-7-1878) marito in II Nozze di Serra Angela - Ruta Via Aurelia 107 - 27-9.
 Bozzo Benedetto di Agostino (10-10-1914) marito di Cavazza Caterina - Via XX Sett. 8 - 3-10.
 Doddis Anna di Giuseppe (4-10-1963) Corso Mazzini 96 (neonata).
 Barilari Teresa fu Francesco (31-5-1900) moglie di Raso Alessandro - Via Aurelia 15 8-10.
 Schiappacasse Benedetto fu Prospero (3-8-1889) marito di Bozzo Maria - Via Repubblica 42 - 13-10.
 Antuori Ferdinando fu Vincenzo (12-1-1903) marito di Sanguinetti Maria - Fraz. S. Rocco (località Mortola) 13-10.
 Simonetti Giustina fu Filippo (9-1-1881) vedova di Schiaffino Gio-Batta - Via XX Sett. 9 - 4-11.
 Canevello Agostino fu Luigi (11-11-1890) marito di Gandolfo Rosa - Fraz. S. Rocco Capodimonte Via S. Nicolò 5 - 5-11.

Nell'ospedale

- Figari Giuseppina fu Filippo (16-9-1895) moglie di Cerutti Pietro - 13-9.
 Corbetta Luigi fu Luigi (25-8-1912) marito di Capitoni Giuseppina - 9-10.
 Calosci Manfredo fu Antonio (11-11-1885) vedovo di Mochi Matilde - 29-10.
 Puleo Rosa fu Carmelo (13-5-1886) ved. Scaduto Pietro - 8-11.
 Marzio Melitea fu Mario (10-3-1889) ved. Gay Mario - 15-11.
 Dellepiane Mario fu Emanuele (12-4-1897) marito di Dulino Giovanna - 8-11.

Fuori Comune

- Sortaro Gemo fu Federico (19-12-1874) ved. Calzone Madalena Roma - 6-10.
 Bocchia Mario di Alfredo (10-12-1942) celibe Genova 8-8.
 Scardaci Giantilde fu Giacomo (28-7-1927) moglie di Volpe Brunello - Genova - 16-9.
 Giorgi Angelo fu Giacinto (19-1-1880) vedovo di Conte Dina - Chiavari - 20-9.

Antiche usanze Natalizie

Frate Francesco, tornato da Roma col cuore riposato, volle festeggiare il Natale in una maniera tutta nuova quale nessuno aveva mai sognato.

Nel suo pensiero il Santo aveva escogitato la maniera tutta nuova per ricordare il Natale di Gesù e a lui bastavano una grotta, una greppia, un bue, un asino un poco di paglia.

Tutto l'occorrente per ottenere l'arrivo del Figlio di Dio sulla terra.

Tutto il popolo della regione è come spinto da una forza d'ineffabile spiritualità verso il *Presepio*. Frate Francesco elevandosi in alto in uno Splendore di luce predica alla folla predica egli pace e buona volontà, pace a tutto il genere umano. Così nacque a *Greccio* nella verde Umbria il *Presepio*.

Francesco d'Assisi in tal modo ideò primo e mise in uso l'idillica rappresentazione della Capanna di Betlemme. Jacopone la descrisse nel più delicato e nel più nitido dei canti. E' una lirica infantile; chiama *mammolino* il Pargolo, lo dice fratellino nostro e giglio luminoso. Che si dimentica gli angeli che d'intorno « *se ne gian* » danzando facendo « *dolci versi e l'amor favellando* ».

« *Fra l'orrido rigor di stagion cruda, nascesti mio Gesù nella Capanna. Non fra genti ma fra giumenti, in Betlemme fu il suo natale; amato Dio!* »

E questo frutto l'hai per amor mio questo lieto annunzio di Natale che si appassiona e reca per tutta

l'estesa città e la regione, il porto e le frastagliate riviere lambite dalle calme acque del mare i versi facili e tutto il popolo esulta felice al ridestare nelle menti e nei cuori la buona novella. Col giorno di Natale i Genovesi in tempi antichissimi incominciavano l'anno e in segno di giubilo adornavano le porte delle loro abitazioni con grandi rami d'alloro, l'alloro che gli antichi romani chiamavano « *guardiano delle case* » e dal crepitare delle foglie gettate sul fuoco ne traevano gli auguri per tutta l'annata.

E dall'uso che avevano i Romani, fin dal tempo dell'Impero, di piantare in occasione del primo dell'anno certi grossi rami al palazzo dell'Imperatore come ricordava Plinio — omaggio che era pure praticato ai Proconsoli, destinati a governare le Province soggette all'Impero è certamente originata quella dell'offerta del Confuoco che altro non era se non un grosso tronco d'albero che nei cerimoniali era pur detto « *legno laureato* »; ogni anno veniva recato al Podestà, al Capitano del popolo, al Doge.

Del tronco bruciato se ne tenevano i tizzoni, come atti a salvaguardare da molteplici mali. Per evitare ogni contesa venne in seguito stabilito che il *Cintraco* tra i suoi uffici avesse quello di spedire i pezzettini del legno combusto fra i cittadini meritevoli.

Il privilegio di recare in città delle due valli prossime la Polcevera e il Bisagno, e tra i manoscritti della civica Biblioteca rintracciamo le miscellanee del Poeli che accerta come tale incarico

co spettò per più lungo tempo alla valle del Bisagno e al rappresentante era devoluto l'appellatività di Abate, in dialetto *abbou* che secondo la legge del 1307 era stato eletto in qualità di capopopolo. La sola condizione era che al ricorrere della vigilia di Natale si dovesse recare a prestar giuramento di fedeltà. Il corteo giunto sull'antico ponte di *Sant'Agata* dove era il confine (due pietre di ragguardevole grossezza) e poscia l'abate che scadeva saliva sulla pietra a nord e l'altro su quella posta a meriggio. Il corteo

sostava e l'abate accompagnato dai magnati della valle si presentava con riverenza al Doge e così lo salutava: « Bentroudou Messé lo Duxe » al quale il Doge rispondeva « Ben Vengnuo Messé l'Abbou » e si presentavano reciprocamente gli auguri. Un Decreto del Cardinale Doge Paolo Pregoso (1453) proclamava altamente lodevole l'antica usanza che arricchì in seguito di regali di valore e di frutti prelibati che lasciavano in tutti il più grato ricordo.

Rassegna Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta straordinaria del 27 agosto, presenti 15 consiglieri, si sono deliberate le seguenti pratiche:

1) E' stato espresso parere favorevole alla domanda di conferma per il decennio 1964/1973, presentata dall'Esattore delle Imposte e Tasse dirette con l'aggio ridotto dal 5,45% a 4,36% e con esclusione dello affidamento del servizio di riscossione delle entrate patrimoniali, sempre svolto con sistema diretto, mediante il servizio di Tesoreria Comunale gestito dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

2) Convenzione tra la Società Nuova Camogli per l'assunzione degli oneri relativi alla costruzione ed alla manutenzione della fognatura in zona Migliaro.

Il consiglio sentita la relazione del Sindaco che informa essere in corso i lavori per la costruzione di alcuni edifici nella zona di Migliaro

e perciò doversi il Comune preoccupare del problema igienico e particolarmente dello smatimento delle acque luride, ha approvato lo schema di convenzione coll'Impresa edile richiamato il progetto dell'ing. Luciano Genta già deliberato dal Consiglio. La fognatura comprenderà altresì le condotte del costruendo edificio INA-CASA, di quelli adiacenti e circostanti, nonché di altri eventuali che potrebbero sorgere nella località, allacciandole e convogliandole alla condotta principale in piazza Don Minzoni.

Il tronco di fognatura Migliaro-piazza Don Minzoni verrà costruito a spese della Società sotto la direzione dell'ing. Genta e coll'assistenza dell'uffirio tecnico de Comune. Verrà poi ceduto in proprietà al Comune, previo collaudo, che ne assumerà la gestione.

3) Aumento dell'indennità integrativa del personale dipendente dal Comune nonché al personale dell'Istituto Nautico Cristoforo Colombo.

In principio di seduta con nobili parole il Sindaco ing. Mari ha commemorato il macch. nav. Emanuele Simonetti presidente del Civico Ospedale della Liberazione, assessore e consigliere comunale, recentemente scomparso, rilevandone l'opera da lui svolta a favore della popolazione e ad onore della Città; ha dato lettura del telegramma di condoglianze inviato alla famiglia a cura dell'Amministrazione.

Lavori pubblici

Sono in corso di costruzione due nuovi edifici ad uso abitazione uno in Via G. Bettolo l'altro in Via S. Giovanni Bono ed altri sono prossimi ad essere iniziati sia in Corso Mazzini sia in Via Jacopo Ruffini. Costruzioni edilizie sono anche progettate in località Castagneto dove intanto stanno attuandosi due strade d'accesso ai vilini residenziali già previsti nel piano progettato.

Ai primi di novembre si è messa in funzione la illuminazione del Corso Giovanni Bettolo dalla piazza del Teatro all'incrocio col Corso Mazzini; il Comune ha così attuato una sentita esigenza della popolazione che ha visto altresì illuminati i giardini pubblici.

L'Ufficio Tecnico procede alle riparazioni della bitumazione stradale nella rete viaria principale che manifestava già troppe buche, eliminando anche molti inconvenienti nelle strade secondarie che ne avevano bisogno.

Continuano i lavori della messa in opera di un più ampio impianto Telefonico che a seguito della nuova stazione sta nei due piani terranei del palazzo ultimo costruito in Via G. Bettolo consentirà l'aumento di numeri fino a 10.000 utenti.

Consiglio Comunale

Un'altra seduta, e questa in sessione ordinaria, è stata tenuta domenica 24 novembre, presieduta dal Vice Sin-

daco avv. Enrico De Gregori presenti 13 consiglieri. In principio di seduta il presidente ha ricordato John Kennedy associandosi al grave dolore degli Stati Uniti e del mondo intero; quindi ha dato lettura di una lettera inviata dalla Giunta al Sindaco, formulando gli auguri di guarigione, trasmessi a nome dell'intero Consiglio. Infine di è ratificata la delibera d'urgenza presa dalla Amministrazione circa le onoranze funebri dell'ex Sindaco Davide Olivari, riservata ogni decisione circa il modo di concretare un degno ricordo.

Sono state poi discusse ed approvate ad unanimità le seguenti pratiche:

1) Per l'Istituto Professionale Marittimo si è approvata una perizia suppletiva per ulteriori lavori, ammontanti a L. 5.862.960 e per impianti idrico-sanitari di riscaldamento, ed opere d'arte, ammontanti a L. 21.137.050 comprendente impianto luce industriale, completo arredamento della scuola sistemazione esterna, competenze al direttore dei lavori. Per far fronte a tali importi si è dato incarico alla Giunta di contrarre altro mutuo di 30 milioni assistito da benefici di legge e col contributo statale del 4%.

2) Per il completamento della pubblica illuminazione in via Figari, via Aurelia (dal bivio al piazzale Gaggini) e via XXV Aprile è stato approvato il progetto che importa la spesa di 10 milioni delegando la Giunta a contrarre nuovo mutuo di 15 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti e con contributo dello Stato del 4%. I lavori saranno eseguiti in economia.

3) Per il rifacimento della impermeabilizzazione del tetto dell'Istituto Nautico si è deliberata la spesa di L. 3.181.880, della quale il 40% resta a carico dell'impresa costruttrice a seguito di transazioni col Comune.

4) A S. Rocco con concorso finanziario di utenti verrà eseguito un tronco di fognatura.

Sono stati deliberati i contributi annuali:

a) per la stazione di monte Taurina L. 75.000; per il servizio barche con S. Fruttuoso L. 500.000; per la Cassa Mutua Coltivatori Diretti L. 50.000; alla Casa di Provvidenza ed dell'Orfanotrofio per ricovero minori indigenti L. 168.000 agli Asili: del Centro L. 90.000 di Ruta L. 80.000, di S. Rocco L. 80.000. Alla Polisportiva « Libertas » L. 50.000. Ai Comitati per i festeggiamenti civili L. 130.000 così ripartiti.

L. 90.000 all'Azienda Autonoma di Soggiorno; L. 10.000 a S. Rocco; L. 20.000 a Ruta; L. 10.000 al Boschetto; L. 10.000 per l'Addolorata.

6) All'Ente Autonomo del Monte di Portofino L. 375.000.

c) Per il prossimo anno verrà erogato un contributo anche al Monastero di S. Prospero.

d) Sono stati anche disposti i miglioramenti economici al medico condotto ed all'ufficiale sanitario nonché il finanziamento del saldo in 6 milioni per i miglioramenti al personale.

45 medaglie d'oro per lunga navigazione.

Con una cerimonia nel salone consigliare sono state consegnate le medaglie d'oro ai seguenti marittimi camogliesi che hanno compiuto la lunga navigazione:

Autola Giuseppe (Via Cuneo) - Avegno Prospero (Via P. Schiaffino - Alloisio Giacomo (S. Nicolò) - Aste Nicolò (Isola) - Ageno Antonio (S. Giacomo) - Bozzo Giuseppe (iVa S. Fortunato) - Bozzo Giuseppe (Via L. Bozzo) - Bombardelli Antonio (Casa di riposo) - Bertocchi Deodato (Via L. Bozzo) - Bertolotto Michele (corso Mazzini) - Bertolotto Filippo (iVa L. Bozzo) - Crovetto Bernardo (Casa di riposo) - Denegri Paolo (Via L. Bozzo) - Fanciulli Onorato (Via Orto) - Gennaro Carlo (Via Aurelia) - Lepillo Giuseppe (Via Garibaldi) - Massone Matteo (Rapallo) - Maggioni Michele (Casa di riposo) - Mortola Angelo (Mortola) - Mortola Antonio (S. Rocco) - Marcianni Bartolo-

meo Via di Mezzo) - Massa Vincenzo (Casa di riposo) - Miglianelli Antonio (p. Colombo) - Maggio Domenico (Via Aurelia) - Maggiolo Fortunato (Via Garibaldi) - Ostumi Andrea (Via Schiaffino) - Olivari Fortunato (Via Ruffini) - Olivari Francesco (Via Garibaldi) - Piazza Luigi (Via Romana) - Piazza Angelo (Via Figari) - Riso Luigi - Via L. Bozzo) - Remondini Vittorio (Via Ruffini) - Roncagliolo Francesco (Via Repubblica) - Stiappacasse Emanuele (p. Don Bosco) - Schiaffino G.B. (Via Bettolo) - Schiaffino Giuseppe (Via XX Settembre) - Senno Angelo (Via Garibaldi) - Schiaffino Prospero (Via Mazzini) - Schiappacasse Bartolomeo (Via Repubblica) - Virgilio Diego (Via Garibaldi) - Torriglia Paolo (Via Schiaffino) - Tassara Lorenzo (Via Ruffini) - Viani Teresa per il marito Cappelletto (Via Rosselli) - Magnasco Maria per il marito Gazzale (Via Aurelia).

NECROLOGI



ROVEGNO GIOV. BATTISTA

(di Serafino)

d'anni 29, 3° ufficiale macchinista

fu travolto nell'immane rogo del piroscafo « Miraflores » incendiatosi mentre navigava nelle acque del Belgio, il 25 febbraio 1963.

Unanime e profondo il compianto per una vita stroncata nel pieno vigore della virilità; e più perchè il Rovegno, giovane retto e volitivo, come aveva saputo superare gravi difficoltà (contemporaneo lavoro per avere mezzi, e indefesso studio) ad ottenere il diploma di macchinista navale; così in breve lasso di navigazione seppe con la sua capacità e l'attivo compito del dovere, cativarsi la stima del comandante e degli armatori da essere comandato e degli armatori da essere comandato sul Miraflores al posto di 1° ufficiale di Macchina.

Buon cristiano, non gli difettava la fiduciosa preghiera a Dio e alla Vergine SS. «del Boschetto».

Buon figliolo, era tutto pensiero ed affetto per la famiglia; amante della pace, era comprensivo ed affabile con tutti.

Alla sua famiglia rinnoviamo cristiane condoglianze, ed alla nostra famiglia dei lettori, per Lui, domandiamo un ricordo presso Nostro Signore.



RIVA ANGELO

Nato a Camogli nel 1891 vi è deceduto il 16.1.1963 lasciando nel più grave dolore la moglie Caterina Amoretti e i figli.

Diplomato capitano marittimo all'Istituto Nautico di Camogli intraprese a navigare ma nel 1915 fu chiamato alle armi nella grande guerra. Dapprima sottotenente di fanteria fu presto capitano nello Stato Maggiore. Nel 1917 fu trasferito nella R. Marina col grado di tenente di vascello e conseguì poi i gradi di Capitano di Corvetta e di Fregata e comandò le Basi Militari di Brindisi e di Portoferraio. Nelle due campagne di guerra

1915-1918 e 1940-1945 si guadagnò la Croce di guerra al merito e la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Partecipò anche alla guerra di Spagna.

Di carattere mite e gioviale è stato un buon padre di famiglia; era assai apprezzato per le sue doti di mente e di cuore da amici e conoscenti; fu un cristiano praticante e da vero Camogliese un sincero devoto della Madonna del Boschetto.

Scompare con Lui una nobile figura di cittadino e di marinaio.

Ai famigliari ed ai congiunti tutti giunga la viva partecipazione al loro cordoglio dei lettori nostri ai quali raccomandiamo cristiane preghiere per l'anima eletta.



MAGGIOLIO GIULIA

(in Torre)

fu Prospero Andrea e fu Moffino Francesca nata a Camogli il 24 luglio 1883 e deceduta a Genova nella grazia del Signore il 15 novembre 1963.

Fu sposa e madre affettuosa e consapevole informando saggiamente con l'esempio e l'insegnamento i figliuoli alla rettitudine del dovere, a quei saldi principi morali-religiosi, nei quali era Lei stessa educata. Come ogni buon camogliese, coltivò sentita devozione alla Madonna del Boschetto la cui Immagine volle deporla anche sulla sua bara.

Mentre chiediamo preghiere di suffragio per la defunta ai nostri lettori, al di Lei marito Sig. Vittorio, ai figliuoli, ai parenti, particolarmente al nipote figlioccio M. Rev. Do-

menico Marini Cappellano Militare, porgiamo cristiane condoglianze.



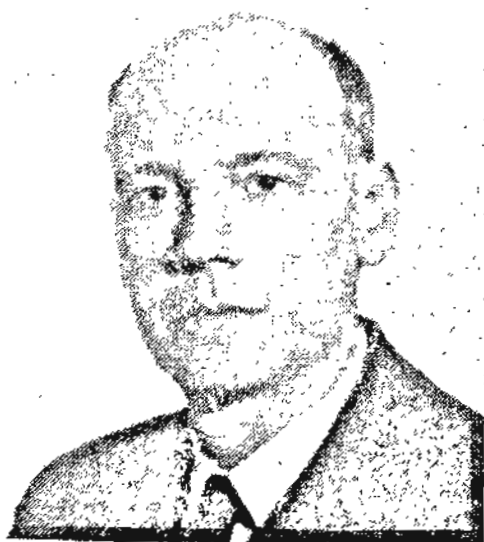
Nel compiersi il quinto anniversario della lacrimata morte del compianto:



CANEPA SILVIO fu LUIGI

(Chiavari 26 febbraio 1893 — 30 novembre 1958) la vedova ed i figli, vollero, (in questo bollettino della Madonna, da Lui tanto apprezzato), ricordarlo a tutti i camogliesi, dei quali nella di Lui lunga operosa permanenza in Camogli quale capace e stimato funzionario del Banco di Chiavari, titolare della sede cittadina seppe captivarsi generale fiducia, simpatia, affettuosa amicizia.

Questa anniversaria commemorazione, non vuole essere semplicemente una fredda onoranza alla memoria, bensì un sentito cortese invito ai gentili lettori di pio cristiano suffragio.



SIMONETTI EMANUELE fu Agostino - fu Lavarello Armida Camogli 11-5-1886 - 13 agosto 1963.

Nato e cresciuto da una antica famiglia camogliese guidato da saggi ed avveduti genitori che lo indirizzarono con l'esempio e con la parola sulla via della rettitudine e della bontà. Sposo e padre esemplare, cuore generoso aperto ai più alti sentimenti religiosi e civili; lasciò di sé un incancellabile ricordo di onesto vivere di fedeltà al lavoro ove trascorse l'intera vita guadagnandosi la stima e l'onore di quanti ebbero a conoscerlo ed a professare per lui i più alti sentimenti di amicizia.

Macchinista navale D. d. M. aveva tralasciato la navigazione alla morte dell'amata consorte Maria Olivari fu Filippo avvenuta il 5 marzo 1936.

Nel periodo della sua quiescenza non tralasciò le opere buone e particolarmente quelle cattoliche che tanto prediligeva. Fu anche consigliere comunale fino al momento in cui l'autorità ebbe a conferirgli la carica di Presidente del Civico Ospedale SS. Prospero e Caterina.

In questo suo nuovo incarico profuse i tesori della sua competenza e della sua illuminata capacità.

Fu di un'attività prodigiosa ed instancabile e si ricorda che non tralasciava giorno senza recarsi con puntualità all'Ufficio della Pia Opera. Sotto la sua presidenza le condizioni del Civico nosocomio prosperarono notevolmente e fu possibile, seguendo le sue doti di perspicacia e di ben nota competenza renderlo notevolmente in testa a molti altri che con mezzi più adeguati si ammodernavano pur nella nostra riviera.

Ricordiamo con piacere le principali opere che furono realizzate:

- 1) Reintegrazione della proprietà del Palazzo di Piazza Schiaffino.
- 2) Acquisto di mq. 2.500 di terreno, con casa a due piani, confinanti con l'Ospedale.
- 3) Dotazione di nuovi apparecchi per anestesia, marconiterapia, raggi infrarossi ed ultravioletti.
- 4) Trasformazione impianto di riscaldamento da carbone a nafta.
- 5) Ingrandimenti ed ammodernamento dell'Ospedale, con conseguente aumento dei posti letto.
- 6) Dotazione di ascensore montalettighe e montavivande.
- 7) Costruzione del nuovo gruppo operatorio, con acquisto di letto operatorio, letto ortopedico.
- 8) Attrezzatura moderna sala di sterilizzazione.
- 9) Impianto per ossigeno e protossido d'azoto, comunicante con le sale operatorie, camere e corsie.
- 10) Acquisto di apparecchio radiologico trasportabile.

I beneficiati e tutta la popolazione che apprezzò in maniera tutta particolare l'attività dello scomparso Presidente si associano alle espressioni più vive e sincere condoglianze conservando a ricordo dell'insigne cittadino la riconoscenza e l'ammirazione per le opere compiute.